

RELAZIONE DI MISSIONE 2022

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ CISDA

Missione e identità dell'ente

Il Coordinamento Italiano di Sostegno Donne Afghane è nato nel 1999 su iniziativa di una serie di associazioni e realtà italiane che da anni lavorano sui temi dei diritti delle donne, contro i fondamentalismi e le guerre.

L'Associazione ha come suo essenziale fondamento la condivisione dei valori umani di ogni persona, qualunque ne siano la religione, origine, cultura e nazionalità; essa si pone come scopo prioritario la promozione di iniziative di carattere politico-sociale sia a livello nazionale che internazionale sulla condizione delle donne svantaggiate dal punto di vista familiare, economico, sociale e politico, con particolare riferimento alle donne afghane che si trovano nelle suddette condizioni. (dall'art. 2 dello Statuto).

I membri del Consiglio Direttivo, nominati dall'assemblea, nominano tra loro una Presidente e una Vice Presidente ed una Amministrativa, che rivestono tali cariche anche nei confronti dell'Assemblea. Al Consiglio Direttivo spettano i più ampi poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria. Il Consiglio Direttivo delibera inoltre l'ammissione e l'eventuale esclusione dei soci e cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea.

Lo scopo principale di CISDA è far conoscere in Italia la difficile situazione in cui tuttora versa l'Afghanistan e il lavoro di alcune associazioni afghane che promuovono e sostengono i diritti femminili in una situazione di conflitto e di fondamentalismo. Inoltre promuovono una cultura di pace e di costruzione dei diritti attraverso un lavoro capillare per alfabetizzare donne e bambini e far nascere una coscienza civica e di pace che parta proprio dalle donne. I progetti promossi o sostenuti da CISDA sono progetti proposti dai nostri partner afghani

in base alle loro esigenze e alla loro esperienza sul territorio.

Da qualche anno inoltre anche su richiesta delle associazioni afghane che sosteniamo CISDA ha avviato uno scambio politico e culturale con alcune associazioni curde che operano sia in Turchia, in Siria e in Iraq, promuovendo missioni come osservatori internazionali durante le elezioni e partecipando a delegazioni umanitarie con altre associazioni che operano su quei territori.

CISDA, in quanto organizzazione politica riconosce che il problema delle migrazioni a livello mondiale non può essere risolto chiudendo confini ed elevando barriere. Le migrazioni che sono sempre state un fenomeno centrale ed essenziale nella storia

dell'umanità, sono esplose in questi ultimi anni a causa dell'aumento dei conflitti e dei cambiamenti climatici.

CISDA aderisce alla rete "In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende" una rete di oltre 30 organizzazioni e associazioni italiane attive su tematiche quali diritti umani, ambiente, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, libertà di stampa e stato di diritto.

Dopo la presa del potere da parte dei Talebani le forze laiche e democratiche afgane hanno chiesto alla società civile occidentale due cose: sostenere l'autodeterminazione del popolo afgano e la creazione di una grande rete di sostegno alla loro resistenza in Europa.

CISDA ha raccolto l'invito e ha coinvolto diverse associazioni della società civile italiana creando una rete denominata "Coalizione per la democrazia e la laicità in Europa e Afghanistan"

Attività istituzionali

CISDA è un'associazione basata su volontarie che operano senza percepire alcun rimborso per il lavoro svolto, ha sede a Milano, è attivo nelle città di San Giuliano Milanese, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Firenze, Como, Roma, Torino, Piadena, Belluno, Verbania, Tigullio.

Promuove azioni politico-sociali a livello nazionale e internazionale sulle condizioni delle donne afgane, sostiene progetti attraverso raccolta fondi a favore delle donne e dei bambini, organizza momenti pubblici e realizza materiali informativi.

Attività di raccolta fondi per finanziamento dei progetti

Fin dalla sua costituzione CISDA è stato capofila come coordinatore dei progetti raccogliendo fondi da privati, banche, associazioni e fondazioni e organizzando eventi.

PROGETTI RELATIVI AI BILANCI PUBBLICATI

Progetto "Vite preziose". Sostegno a distanza di donne vittime di violenza

Avviato nel 2011 dopo la pubblicazione sul quotidiano l'Unità delle storie di alcune donne, che la giornalista Cristiana Cella aveva incontrato a Kabul nelle 'case protette' e nei Centri di Aiuto Legale gestiti da Hawca. Il progetto prosegue a tutt'oggi nonostante la presa del potere da parte dei talebani. Le donne sostenute

annualmente sono 29 donne (€ 17.525,00) Altre donazioni pari a € 5.500,00 sono servite per sostenere altre donne.

Progetto "Staffetta Femminista Italia-Afghanistan"

Staffetta contribuisce a sostenere con la propria raccolta fondi: l'erogazione di un reddito per la sopravvivenza in autonomia di donne maltrattate e la formazione di piccole case rifugio per due/quattro donne con i propri bambini

Ogni gruppo/individuo percorrerà idealmente una TAPPA per coprire i 7.000 km da Monza a Kabul (**TAPPA 1** Monza-Sarajevo; **TAPPA 2** Sarajevo-Atene; **TAPPA 3** Atene-Istanbul; **TAPPA 4** Istanbul-Tabriz; **TAPPA 5** Tabriz-Tehran; **TAPPA 6** Tehran-Mashad; **TAPPA 7** Mashad-Kabul). Nel 2022 sono state sponsorizzate altre 4 tappe all'interno dell'Afghanistan

€ 4.150,00

Hamoon Health center

Il progetto promosso da OPAWC e CISDA, avviato nel 2010 è finanziato da OSF – Opera San Francesco Milano € 80.000,00.

L'ospedale Hamoon si trova a Farah, città dell'Afghanistan occidentale. L'ospedale fornisce cure gratuite e medicine a circa 120 persone al giorno. È fornito di una unità medica mobile con una ambulanza attrezzata per raggiungere villaggi periferici.

È stato aperto un laboratorio di analisi alimentato da pannelli solari ed il Centro è dotato anche di un ecografo per il controllo delle gravidanze.

Giallo fiducia - Progetto Zafferano

Il progetto, avviato nel 2017 è stato finanziato da Costa Family Foundation, nella zona di Herat ed è gestito interamente da 12 donne con l'obiettivo di garantire una fonte di guadagno per la famiglia ed evitare la coltivazione dell'oppio.

CISDA sostiene il progetto con azioni di sensibilizzazione e informazione, e sta contribuendo con le donazioni raccolte durante gli incontri divulgativi che quest'anno ammontano a € 30.374,00.

Progetto sartoria

Il corso di sartoria, già svolto a Kabul fino alla fine di febbraio 2022 è stato esteso per l'anno 2022/23 a 4 province dell'Afghanistan. Le donne sono 20 per provincia per un totale di 80 donne.

Dopo aver assunto la sarta e aver affittato il luogo, sono state acquistate 80 macchine da cucire e i relativi materiali. € 60.000,00 da Opera San Francesco.

Progetto istruzione ragazze 6/12 anni

L'obiettivo del Progetto è fornire alle ragazze, che a causa del governo talebano non possono frequentare le scuole secondarie e superiori, istruzione al fine di non perdere anni preziosi ed eventualmente raggiungere il fine per un futuro migliore. € 29.485,00.

Piccolo shelter

Il progetto iniziato nell'aprile 2022 accoglie 5 donne con 10 bambini e fornisce loro un luogo sicuro, assistenza medica, cibo e corsi di alfabetizzazione per prepararle ad una vita economicamente indipendente. € 35.000,00.

Progetto Educational Center

Il centro educativo per donne proposta da Rawa è un'iniziativa privata retta da persona fisica residente in Afghanistan che chiede al governo di realizzare una iniziativa a carattere economico.

Il Centro che è già partito con la presenza di 25 ragazze vuole arrivare ad accoglierne circa 500 la cui frequenza sarà ovviamente graduale.

I corsi consisteranno in:

Corsi di lingua, per il momento inglese e dari, in seguito estesi ad altre lingue

Corsi di scienze: fisica, chimica, biologia e matematica

€ 67.000,00.

Progetto Emergenza Afghanistan

In seguito alla presa del potere da parte dei talebani nell'agosto 2021 Cisca ha lanciato una raccolta fondi per l'emergenza alla popolazione sia per alimenti, medicinali e bisogni di prima necessità. Nel 2022 è proseguita la raccolta con 67.700 euro.

Su specifica richiesta delle associazioni da noi sostenute, parte delle donazioni dell'anno

2021 rimaste in giacenza, sono state inviate nel gennaio 2022.

Parte dei fondi della Raccolta Emergenza, su richiesta delle organizzazioni afgane sono stati destinati a completamento dei progetti specifici.

